Anno VI — Giovedì 28 Settembre 1882 — N. 231

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo ottobre

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* per l'ultimo trimestre dell'anno 1882. Prezzo **lire 6.**

Nel corso del trimestre verranno pubblicati alcuni racconti interessantissimi, che, siamo certi, i lettori e le lettrici nostre gradiranno sommamente, anche perchè si staccano del tutto dalle consuete appendici dei Giornali.

Udine, 28 settembre.

Continuano i timori di qualche nuova complicazione politica per il fatto che l'Inghilterra non ne vuol proprio sapere del controllo *in due* nell'Egitto. Parecchi giornali francesi censurano aspramente il loro Governo per essersi lasciato ingannare dalla politica di Bismarck; il quale, come i lettori hanno già veduto dalle notizie pubblicate, incoraggia l'Inghilterra nell'attuale politica.

Da queste ognor rinascenti paure agitate l'Europa, già tanto aggravata dalle enormissime spese militari, non si può negare presentarsi l'avvenire colle più fosche tinte; alle quali pur troppo invogliano le dolorose notizie dei terribili disastri che Italia nostra non solo, ma l'Austria, la Spagna ed ora la Germania colpirono.

Negli anfrattuosi monti del Balkano rintuona di nuovo il fucile e quei popoli battaglieri son di nuovo agitati. L'Austria, sospettosa della Russia, dovrà seguire questi moti con oculato sguardo. Il mondo slavo che sorge può essere fatale pel suo avvenire.

INONDAZIONI

Dal Padovano. *Este, 24 settembre.* Gli effetti della rotta dell'Adige nel Comune di Masi sono spaventosissimi; furono demoliti due terzi del grandioso ponte, e fu intaccata la fronte destra, colla distruzione di tutto l'argine. La velocità delle acque era vorticosa, le ondate, come marosi, abbatterono case e ostacoli d'ogni sorta, i molini natanti s'infrangevano contro il ponte, per essere tosto coinvolti e ingoiati nella rotta.

Descrivere l'orrore di quella notte infernale sotto la maligna influenza di una dirottissima pioggia, che impediva l'opera delle coronelle, con un vento irato che spegneva ogni maniera di lumi, descrivere il grido e il rimpianto di tutto il popolo accorso sugli argini a proteggere sè, famiglie ed averi, e vedere in un attimo tante speranze e tante fatiche deluse, per assistere poi alla più spaventosa desolazione, sarebbe straziante quanto è impossibile.

La rotta è della larghezza di metri 268 tra i due cigli dei corni, con uno speccio di acqua di m. 177.

Fin dal principio annoveriamo vittime. Due donne con un bambino che stavano trepidanti in un'isola rimasta illesa sull'argine, dopo molte ore della più penosa agonia, furono coll'argine stesso travolte e ingoiate.

Verona 26. È stato riattivato il servizio a grande velocità fra le stazioni di Porta Nuova e Porta Vescovo.

Piacenza 26. Le acque diminuirono ieri di 69 centimetri. Stamane alle 6 l'idrometro segnava un nuovo rialzo di 35 centimetri.

Rovigo 27. L'acqua della rotta del Canalbianco si unì alle acque superiori provenienti dalle valli veronesi. Il territorio fra il Po e il Canalbianco è quasi tutto sommerso; in alcuni punti le acque sono a cinque metri d'altezza. Temesi si rompa la riva sinistra, con che si allagherebbe mezza provincia. Moltissime case sono crollate. Fu organizzato un salvataggio con 90 barche.

Rovigo 27. Le acque crescono di 3 centimetri all'ora.

Il Governo, la Provincia e i Comuni fanno il possibile per soccorrere la miseria, e limitare un disastro già troppo grande. Si ha bisogno degli aiuti di tutti.

Verona 27. Fu chiusa la rotta di Legnago. La città è libera dalle acque. Fu costruito un ponte di barche per la comunicazione attraverso l'Adige.

Lavorasi attivamente alla chiusura della rotta di Angiari.

San Donà 27. Il ministro Baccarini, accompagnato dal deputato Pellegrini, dal cav. Pellesina e da ingegneri del Genio arrivò a San Donà alle ore dodici.

La popolazione gli fece cordiale accoglienza ed i sindaci del distretto gli dimostrarono la loro riconoscenza e quella del paese per la sua visita e per l'interessamento mostrato.

Il ministro visitò le località inondate e la rotta di Noventa, lasciando confortati gli animi per i pronti provvedimenti adottati allo scopo di difendere San Donà e Musile.

L'onor. Baccarini partì alle ore 5 per Treviso.

Noventa di Piave 27. Il ministro Baccarini accompagnato dai rappresentanti dei Comuni del Distretto e dall'onorevole Pellegrini, giunse a Noventa alle ore 4 pom.

Visitò la rotta di Sabbionera e l'illustre idraulico ordinò saggie modificazioni nell'esecuzione dei lavori, rassicurando la costernata popolazione che espresse la sua riconoscenza al Governo per le sue provvide cure nella nostra sventura.

Vicenza 27. Baccarini visitò a Nove la rotta del Brenta, ordinò a sollecitarne la chiusura. Recossi a Recoaro, Cartigliana, Fontanive per ritornare a Padova. Domani recherassi a Treviso, ritornando verrà forse a Vicenza, andrà al torrente Astico per visitare le rotte di Dueville e Montecchio che oggi chiuderansi. Baccarini è accompagnato da parecchi deputati.

Treviso 27. Il ministro Baccarini è qui arrivato e visiterà domani le rotte dell'Astico in provincia di Vicenza.

Nelle sue escursioni d'oggi e sul Piave ebbe splendida accoglienza non solo dai sindaci del distretto di S. Donà ma anche da quelli del distretto di Portogruaro.

A Salgareda mossero incontro al ministro gli onor. Luzzatti e Mattei.

Venezia 27. Siamo di nuovo quasi isolati; non si va che fino a Padova. Però la linea di Treviso è completamente libera e da oggi essendo riattivate le corse sulla linea delle ferrovie Venete Padova-Bassano con coincidenza a Treviso e Cittadella, il movimento da quella parte è fatto in più larga cerchia.

Con Bologna, causa la enorme, incredibile allagazione del Polesine, per la quale l'acqua è arrivata fino a S. Maria Maddalena presso Ponte Lagoscuro, fra Venezia, Bologna e Roma non si fa il viaggio che per mare.

Soccorsi.

Padova, 26. Le sottoscrizioni pubbliche ammontano a lire 25.000 circa.

Venezia 27. Si è già raccolta la somma di 22,000 lire a favore degl'inondati.

Vicenza 27. Il Consiglio Provinciale deliberò un sussidio di dieci mila lire per i danneggiati delle inondazioni.

Per provvedere alle più stringenti urgenze il senatore Rossi propose che la Provincia anticipi cento mila lire, da rifondersi con quanto sarà assegnato dalla pubblica beneficenza alla Provincia stessa.

Il Consiglio approvò questa proposta votando oltre duecento mille lire per lavori stradali.

Le comunicazioni postali sono nuovamente interrotte essendo caduto il ponte sul Tesina vicino a Padova.

Firenze 27. Il Consiglio superiore della Banca nazionale italiana ha deliberato cinquantamila lire di sussidi ai danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Austria.

— In tutte le provincie rimaste illese dal disastro delle intemperie ferve l'opera della carità a pro dei danneggiati dalle inondazioni.

Oltre i 15,000 fiorini già elargiti per i primi soccorsi, l'imperatore ne assegnò altri 10,000 alle vittime delle inondazioni del Tirolo e della Carintia.

Anche le diete, otto delle quali furono ieri aperte, inaugurarono la sessione con un atto di filantropia a lenire tanta sventura.

La dieta dell'alta Austria votò 1000 fiorini, quella del Voralberg nominò tosto un comitato con l'incarico di raccogliere soccorsi e provvedere ai bisogni della circostanza nel modo più efficace. Quale suo tributo diede 2500 fiorini.

Disastro del Ponte.

Budapest 27. La Direzione della ferrovia Alföld-Fiume ha deciso di abbandonare il ponte presso Essegg testè crollato e di provvedere invece al prossimo compimento del ponte di ferro, i cui lavori sono già incominciati.

Il disastro del ponte sulla Drava.

Essegg 27. Il tribunale è attivissimo; l'interrogatorio dei testimoni procede alacremente.

Si è costituito un Comitato allo scopo di erigere un monumento alle vittime del disastro.

I passeggieri, temendo il passaggio del ponte presso Zakany, evitano la linea ferroviaria usuale Essegg-Zagabria prendendo invece quella di Brood-Sissek.

Si agita per ottenere che le ferrovie aboliscano i punti di legno.

I soccorsi

Vienna 27. La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale che autorizza il Governo a soccorrere la popolazione bisognosa del Tirolo e della Carintia coi mezzi dello Stato sino a 500,000 fiorini pel Tirolo e fino 200,000 fiorini per la Carintia, da distribuirsi a misura del reale bisogno.

Di questi possono essere impiegati 200,000 pel Tirolo e 50,000 per la Carinzia quale soccorso senza restituzione, e il resto quali anticipazioni ai distretti e frazioni comunali senza interesse, da rifondersi dal primo gennaio 1886, per la riattazione delle strade, ponti ed altre opere pubbliche.

In Germania.

Berlino 27. Il Saale è straripato inondando le vicine pianure.

Il territorio allagato si estende fino a Halle

In Spagna.

Ancora pochi giorni fa la popolazione spagnuola si lagnava dell'orribile siccità che aveva devastato i tre quarti del raccolto: ancora pochi giorni fa su parecchi giornali si notavano 35 *gradi centigradi di calore all'ombra.* Tutto d'un tratto, dopo il sole africano, è caduta a torrenti la pioggia. La Spagna venne inondata, specialmente nel Mezzogiorno. La capitale fu isolata completamente per molte ore dai dintorni: le vie furono cambiate in veri torrenti; i negozi ed i piani terreni delle case inondati: tronca ogni circolazione e danneggiatissimi i fabbricati dei sobborghi. L'uragano si scatenò con più furore ancora nella Castiglia.

Sulle campagne abbruciate da un sole equatoriale non era caduta pioggia da lungo tempo: in Navarra da 11 mesi, in Andalusia da 10 mesi, e da 9 mesi in tutto il litorale Mediterraneo.

Gli spagnuoli non avvezzi a simili bufere, furono veramente terrorizzati dagli uragani dal 13 al 18 del corrente mese di settembre. I danni erano già orribili per la siccità in Andalusia, in Estremadura ed in Castiglia. Ora con questi temporali il prezzo del vivere e specie del pane è così rincarato che gli operai delle città e delle campagne si trovano imbarazzati anche per campare una vita miserrima.

Nel Nord e nel Nor-Ovest furono distrutti i raccolti delle vigne.

Dalla Bidassoa fino al Capo Finestère ed in tutta la Galizia piovve da dieci giorni di seguito, e le burrasche danneggiarono pescatori. Nelle notti dal 10 al 12 il mare fu agitatissimo; disgrazie furono segnalate dalle autorità sulle coste.

Madrid 26. In seguito alle forti pioggie cadute sui Pirenei, straripparono fiumi e torrenti. Gravi danni.

Onore all'Esercito!

Roma 27. Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il seguente telegramma del Re diretto a Ferrero:

« Nella mia visita nelle provincie Venete colpite dalla sciagura delle inondazioni ho potuto constatare, ed in ogni luogo ho avuto la consolazione di sentire, come in mezzo a tanto infortunio l'esercito, sempre uguale a se stesso quando trattasi di soccorrere disgrazie, con mirabile slancio e la massima abnegazione, prestò l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio. Mi conforta in questa tristissima circostanza segnalare a V. E. questo nobile contegno dell'esercito, cui prego manifestare la mia alta soddisfazione che va congiunta all'ammirazione ed alla riconoscenza degli abitanti di quelle provincie ».

« *Umberto* ».

La libertà in Russia!

Pietroburgo 27. Ieri fu pubblicato il nuovo provvisorio regolamento sulla stampa, approvato dall'Imperatore. Secondo esso, le redazioni dei fogli che compariscono almeno una volta per settimana, hanno l'obbligo di presentare, la vigilia del giorno in cui comparisce il giornale un esemplare alla censura, sotto la comminatoria, dopo la terza ammonizione, di procedere alla sospensione del foglio. Ai censori resta libero di sopprimere in caso di bisogno il numero non presentato, mentre il redattore non ha diritto di ricorrere ai tribunali.

I redattori di giornali comparsi senza censura preventiva, sono obbligati a comunicare, dietro richiesta del ministro dell'interno, il nome e la condizione dell'autore dell'articolo in questione. La decisione sulla totale o parziale soppressione di un giornale spetta al comitato formato dei ministri dell'interno, dell'istruzione, della giustizia e dal procuratore superiore del Santo Sinodo.

NOTIZIE ITALIANE

Modena. Domenica, col concorso di tutte le Associazioni e di molto popolo, fu inaugurata una lapide al Generale Manfredo Fanti, colla seguente iscrizione:

Manfredo Fanti
compagno di Ciro Menotti
espiò nell'esilio il magnanimo ardimento
pugnando per la libertà
in Ispagna in Crimea
a Magenta a s. Martino
e dopo il patto di Zurigo
accorso in difesa dell'Emilia
armi apprestò e baluardi
fondò questa scuola militare
ordinò le milizie dell'Italia centrale
ed aggregatele all'esercito sardo
disperse i mercenari pontificii
per congiungersi al Volturno
al vittorioso Duce dei Mille
24 settembre 1882

Napoli. Lunedì, nella sala Tarsia, si è inaugurato il Congresso metereologico. Il sindaco, conte Giusso, si scusò di non poter fare un discorso, perchè vivamente commosso per la morte del comm. Semmola, comandante dei pompieri della città ferito proditoriamente da un pompiere. Fece l'elogio dell'estinto dicendo bellissime parole, improntate a vero dolore.

Prese quindi la parola il Denza. Fece la storia dell'Associazione dei metereologisti; disse dei lavori che furono compiuti, e infine ringraziò l'Autorità per tutto quanto aveva fatto per il Congresso e il Comitato ordinatore pel modo egregio col quale aveva compiti gli obblighi assuntisi.

Fu poi data lettura di molti telegrammi di adesione al Congresso.

Passati alla nomina dell'Ufficio di Presidenza fu acclamato presidente onorario il conte Giusso, presidente effettivo il Denza; vice presidente onorario Palmieri; effettivi Respighi, Angot.

Il Congresso deliberò di mandare un telegramma di condoglianza al fratello del comm. Semmola.

NOTIZIE ESTERE

Austria. La *Kreuzzeitung* respinge la supposizione che l'Austria voglia annettersi la Bosnia e l'Erzegovina. Dice che la questione non è ancora matura, ed essere poco probabile che i rapporti delle provincie occupate abbiano così presto a subire qualche modificazione.

Egitto. La compiacente Stefani annunziò come quasi entusiastico il ricevimento al Cairo del kedive. Ecco invece cosa telegrafasi da Londra:

Il ricevimento del kedive, al suo ingresso nel Cairo fu piuttosto freddo per parte della popolazione.

Riaz pascià disse ad un corrispondente inglese che il difetto d'ogni entusiasmo deve ascriversi alla presenza delle truppe inglesi.

L'illuminazione era stata ordinata dalla polizia.

Dicesi che il kedive concederà una amnistia generale, dalla quale non sarebbero esclusi gli autori dei massacri e degli incendi di Alessandria.

Inghilterra. Venne giustiziato a Galway un membro della lega agraria convinto di assassinio. Matwood ha dovuto erigere il palco non essendosi trovato in città chi volesse prestargli aiuto. Il carnefice fu continuamente scortato dalla polizia.

Bulgaria. Furono scoperte delle malversazioni nella costruzione del nuovo Konak. Il principe ordinò un'inchiesta.

Germania. Il tribunale condannò Kunow a tre mesi di carcere per offese recate ad un giudice israelita.

Francia. Ultimamente, una compagnia di fanteria francese del forte Lesoillon eseguiva delle marcie in montagna. Giunta sull'alto piano del Cenisio, essa si trovò sul confine, vicina al campo italiano, formato da 3000 uomini delle compagnie alpine.

Indipendentemente dagli italiani, stavano sul monte molti camosci. I soldati francesi domandarono ai loro superiori il permesso di organizzare una partita di caccia, il che fu loro accordato, e tosto i militi si misero ad inseguire gli agili quadrupedi.

Ma ecco che una palla andò a cadere nel campo italiano. Subito i 3000 alpini si spiegarono a destra ed a sinistra ed accerchiarono la compagnia francese. Questa che cercava soltanto al camoscio, pensò che non v'era luogo di trattare da Turco a Greco per una povera palla morta.

Invece di combattere, il capitano issò la bandiera parlamentare, cioè attaccò il suo moccichino alla punta della spada. Questo modo di cavarsela tutt'affatto *gallo* calmò gli italiani.

CRONACA PROVINCIALE

Per gl'inondati. Il Municipio di Palmanova ha pubblicato il seguente Manifesto:

Concittadini,

La sciagura delle inondazioni recenti è pur troppo maggiore, nel fatto, d'ogni previsione più triste. Con l'onda rabida delle inferocite correnti ruinò inesorabile, su molte Provincie del Regno, la calamità.

Percosso dalle immani sventure, l'uomo sta muto, franto, annichilito. Ma dal profondo della densa tenebra, che lo circonda, sorge e sfolgora di luce divina l'Angelo della carità, e lo restituisce, lo rianima, gli ricompone sulle labbra la dolce parola.

Concittadini,

Davanti alla nuova italiana sventura, una sia l'emulazione; quella di mitigare al possibile la sventura stessa.

Presso la Segreteria verranno raccolte le offerte, che credeste di fare al Comitato centrale di soccorso agl'inondati mediante il Vostro Municipio.

Dalla Residenza municipale
Palmanova, li 26 settembre 1882.

Il ff. di Sindaco
Dott. Pietro Lorenzetti

Movimento elettorale. *Tarcento*, 28. Ieri tennesi qui una assemblea di elettori. Fu votato il seguente ordine del giorno: L'assemblea, certa di riflettere il sentimento generale degli elettori politici di questa sezione, afferma la sua costanza nella fede al programma progressista, e per agevolare nelle imminenti elezioni del collegio il trionfo dei propri principj passa alla nomina di una Commissione incaricata di concertarsi con altre costituite o costituende nel collegio stesso.

La sagra di Pagnacco. Abbiamo ricevuto la solita briosissima poesia che annuncia

... al Popolo — che non paventa i guai
A quell'Ajace - Popolo — che berla il *Folc titrai!*

la Sagra di Pagnacco, per domenica 1° d'ottobre, tempo permettendo.

Vi sarà di tutto un pò: Processione, festa da ballo, pallone aereostatico, Cucagna, fuochi d'artifizio, luminaria, della quale il poeta dice che sarà:

... Un incejo, un davojo:
Feraluti e ciandele, — lumi a gaz, lumi a ojo.
Bianchi, a colori: rancio — turchin, verde, rossetto;
Ma non vogliamo il nero — ch'è un color maledetto.

Come i lettori vedono, *l'annuncio* è fatto in *lingua maccheronica*, cioè nella lingua con cui il nostro Zorutti scrisse il Sior Antonio Tamburo. Nel 1879 l'annuncio fu scritto in lingua italiana, nel 1880 in dialetto friulano, nel 1881 in veneziano.

Quattro morti accidentali!

Precipitata in un burrone. Il 15 corr. in Castelnuovo, mentre certa Rossi Caterina, ritornava alla propria abitazione, precipitava in un burrone dove venne trovata cadavere.

Annegamento. Il 19 andante, in Porpetto, certo R. E. mentre era ancora ubbriaco, si addormentava sul ciglio di un fosso; e poco dopo vi cadeva dentro annegandosi in quell'acqua.

Occhio ai bamini! In Pasiano di Pordenone, pure il 19 corr., la bambina Ortolan Celestina d'anni 2, accidentalmente cadeva in un fosso da dove poco dopo venne estratta cadavere.

Travolto dalla corrente. Nel domani, 20, sempre in Pasiano di Pordenone, il contadino Dell'Agnese Giacomo, cammilungo l'argine del Meduna, accidentalmente vi cadeva entro, perdendo miseramente la vita.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Per deliberazione della Giunta Municipale, l'apertura della sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio comunale avrà luogo il giorno 14 ottobre p. v.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati.

Abitanti della Provincia di Udine!

La desolazione incombe sopra le Provincie Venete.

La spaventevole furia delle acque le ha per gran parte invase e rovinate.

Migliaja di famiglie colpite dal tremendo flagello invocano un ajuto che renda meno dolorose almeno le prime conseguenze del disastro.

Importa che tutti accorriamo pronti e generosi al soccorso dei fratelli più disgraziati: il cuore ce lo comanda: ce lo consiglia quel sacro sentimento di solidarietà, che forma delle nazioni una sola famiglia, le agguerrisce nelle sventure, le innalza nella stima di sè stesse e nella considerazione degli stranieri.

La sottoscritta Commissione costituitasi allo scopo di raccogliere le oblazioni di tutti gli abitanti della Provincia e di farle pervenire ai bisognosi per le vie più certe e più sollecite, fa il più caldo appello a tutti — ufficiali pubblici e persone private — perchè con energia e prontezza prestino l'opera propria, e diano il loro obolo per la santa causa.

Invita specialmente i signori Sindaci, ove già non avessero provveduto, a formare in ogni Comune, a tale scopo, un Comitato e ad assumerne la presidenza: invita i capi delle Amministrazioni civili e militari a promuovere e ricevere le oblazioni dei propri dipendenti.

Le norme per la sicura trasmissione delle somme a questa Commissione vengono trascritte a piè del presente. Il *Giornale di Udine*, la *Patria del Friuli*, e il *Tagliamento* coadiuveranno, si spera, la nobile opera aprendo le loro colonne alla maggiore pubblicità in tutto quanto potrà occorrere allo scopo, e stampando il nome degli oblatori e le offerte.

Concittadini!

La nostra Provincia, danneggiata essa pure in taluni punti dalle irrompenti piene, avrà alle distribuzioni dei soccorsi parte proporzionata. Ma noi dobbiamo provvedere a danni così estesi, a miserie così profonde, che le nostre quasi scompajono al paragone.

Tutta Italia oggi è scossa ed agitata da efficace pietà in pro' dei fratelli Veneti. Noi, — i meno aventurati fra questi — dobbiamo sentirci più d'ogni altri indotti a largheggiare nel soccorso, ad alleviare i dolori, a rialzare e rafforzare lo spirito degli oppressi.

Avremo così meritata fama di uomini virtuosi e civili.

Udine, 27 settembre 1882.

La Commissione

G. Brussi, Prefetto, Presidente; G. Gropplero, Presidente del Consiglio provinciale; G. L. Pecile, Sindaco di Udine; Albertelli, Comandante del Presidio; M. Dabalà, Intendente di Finanza: G. Bertolini, ingegnere Capo del Genio Civile; V. Poli Presidente del Tribunale; Brayda, Reggente la Procura del Re; A. Volpe, Presidente della Camera di Commercio; A. Di Prampero, Carlo Kechler, L. Schiavi, M. Volpe, A. De Girolami, Notabili; I. Dorigo, D. Roviglio, Rappresentanti gli interessi dei Circondari danneggiati.

Norme per l'invio senza spesa delle offerte raccolte alla Commissione Provinciale.

Art. 1. I Ricevitori del Registro ed i Magazzinieri delle privative nella Provincia in seguito a concerti presi col sig. Intendente di Finanza vennero autorizzati a ricevere dai Comitati, dalle Pubbliche Amministrazioni e dai privati le oblazioni.

Art. 2. Ogni versamento dovrà essere accompagnato da un elenco in doppio esemplare, nel quale sarà trascritto il nome e cognome dei singoli oblatori coll'ammontare delle rispettive offerte.

Art. 3. Un esemplare di detto elenco sarà a cura del Contabile quietanzato e restituito a chi opera il versamento, il secondo esemplare colla somma versata sarà trasmesso a questa Intendenza Provinciale.

Art. 4. La R. Intendenza di Finanza, come da impegno assunto, s'incarica di provvedere al versamento in Tesoreria delle somme di mano che le perverranno, tenendole a disposizione della Commissione, e di trasmettere l'elenco dei sottoscrittori alla Presidenza della Commissione.

Art. 5. A cura della Presidenza della Commissione i nomi degli oblatori colle relative offerte saranno comunicati ai Giornali locali e della Provincia con invito a pubblicarli.

Il Comitato delle Associazioni cittadine per soccorso agli inondati tenne jer sera un'altra seduta in concorso di varii altri invitati, chiamati appositamente a dare dei pareri sugli spettacoli che s'intendono dare. La Presidenza ha quindi esposto il suo programma da esso elaborato, il quale con piccole aggiunte venne ad unanimità approvato. Sarebbe nostro dovere dire qui il genere degli spettacoli, ma, essendo un complesso tutto nuovo per Udine, manteniamo il silenzio più rigoroso, sino a che saremo autorizzati a darlo per intero. Allora i nostri lettori ne sentiranno di belle, e dovranno convincersi che il Comitato ha usato di tutta la sua fantasia per escogitare i migliori e più lucrosi divertimenti. Da parte nostra intanto raccomandiamo a tutti coloro, cui il Comitato dovrà ricorrere per ajuti o consigli, di non mancare all'appello. Trattasi di un'opera di *vera beneficenza*, ed ognuno di noi deve andar superbo di poter contribuire ad un brillante risultato.

Il Comitato *siede in permanenza* ogni sera negli Uffici della Società operaja generale dalle ore 7 alle 8 e là riceverà volentieri i suggerimenti che da qualsiasi parte gli venissero per la migliore riuscita della festa. Udine, che fortunatamente fu illesa dal terribile flagello, deve dimostrare alle altre consorelle del Veneto quale sia la fratellanza che ad esse la unisce. Intanto non mancano delle dimostrazioni di vero disinteresse, imperocchè possiamo dichiarare che la società dei tappezzieri ha messo a disposizione del Comitato tutta la mano d'opera gratis, il signor Giovanni Gambierasi offerse un quadro del valore di lire 40 per la fiera, il signor Leonardo Rizzani cederà gratuitamente l'uso di tavolati, impalcature e quanto altro tiene nei suoi magazzini, il signor Marco Bardusco assunse di fare pure senza alcun compenso tutti gli stampati. Poi il Masutti, il prof. Del Puppo ed altri ancora offersero la loro valente collaborazione; trovino quindi essi imitatori ed il 22 ottobre, giorno destinato per gli spettacoli, sarà una vera festa cittadina.

Offerte per soccorsi agl'inondati delle Provincie Venete, presso la Segreteria Municipale:

Nonino Giuseppe l. 5 — Facci Luigi l. 5 — Tell Ermenegildo l. 1.20 — Ditta F. Schreiner e figli l. 200 — Fasser Antonio l. 10.

Lista precedente L. 443.—

Totale L. 664.20

Il Municipio nel mentre porge i più sentiti ringraziamenti alla Ditta F. Schreiner e figli per la generosa offerta fatta a soccorso degl'inondati delle Provincie Venete, è lieto di portare a pubblica conoscenza il tenore della lettera con cui accompagnava l'importo.

Ill. Signor senatore, comm. G. L. Pecile Sindaco di Udine.

Questa mattina ho passato l. 25 — per conto di questo Deposito Birra Schreiner alla Commissione incaricata di raccogliere le offerte a beneficio degli inondati.

Or ora invece ho ricevuto dalla mia spettabile Ditta F. Schreiner e figli di Gratz l'ordine di erogare a sollievo dei danneggiati per le recenti inondazioni it. lire 500, e cioè l. 200 da passarsi al Municipio di Udine, e lire 300 al Municipio di Verona.

Mi affretto pertanto a consegnarle le suddette it. lire 200, mentre vado a trasmettere al Municipio di Verona le altre 300.

La prego, ill.mo sig. Sindaco, di accogliere in uno all'offerta le attestazioni della massima considerazione ed osservanza.

Udine, 27 settembre 1882.

p. F. Schreiner e Figli
M. A. Ennike

Offerte a favore degli inondati delle Provincie Venete raccolte dalla Commissione composta dai signori Gio. Batta Degani, Gio. Batta Tollini e Giovanni Gambierasi.

Famiglia Comelli l. 20 — Pontelli Antonio l. 5 — Caffo Maria l. 2 — Franzolini Leandro l. 1 — Fabris Giuseppe l. 3 — Malisani Valentino l. 2 — Bigotti Giuseppe l. 1 — Pers Domenico l. 5 — Rigatti Antonio l. 1. — Berletti Mario l. 2 — Zanini Antonio l. 2 — Camerino e Vidoni l. 2 — Barei Luigi l. 5 — Merluzzi Laura l. 2 — Capoferri Nicolò l. 4 — Scrazzolo Enrico l. 2 — Brisighelli Valentino l. 4 — Brisighelli Vittorio l. 2 — Gebete Domenico c. 50. Totale l. 65.50.

Commissione Provinciale per soccorsi agli inondati — anno 1882.

Primo Elenco

Kekler cav. Carlo l. 1000.

Secondo Elenco

Personale della Prefettura

Brussi comm. avv. Gaetano, prefetto l. 100 — Filippi cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato l. 20 — Cassini cav. dott. Giacomo, consigliere l. 10 — Roberti co. Giuseppe, id. l. 10 — De Tomi Francesco, segretario l. 5 — Craveri Francesco, id. l. 10 — Colla Pietro, id. l. 1 — Sabbadini dott. Francesco, sotto-segretario l. 5 — Questiaux dott. Pietro, id. l. 5 — Ferragù dott. Narciso, id. l. 5 — Callogerà Antonio, ragioniere l. 5 — Donadon Luigi, id. l. 5 — Cantarutti Luigi, computista l. 5 — Milanesi Tebaldo, id. l. 5 — Occhialini Angelo, id. l. 5 — Brizzolara Ettore, id. l. 3 — Ongarello Antonio, id. l. 2 — Della Stua Pio, id. l. 3 — Gaspari Paolo, ufficiale d'ordine l. 3 — Salvadori Giuseppe, id. l. 3 — Loi Giuseppe, id. l. 3 — Sassano Enrico, scrivano l. 1 — Beltrami Edoardo, id. l. 1 — Salvadori Serafino, id. l. 1 — Valle Virgilio, id. l. 1 — Fabbrizzi Angelo l. 1 — Pagnutti Eugenio, id. l. 1 — Piccoli Michele, usciere l. 1 — Rigamonti Giuseppe id. l. 1 — Gussi Antonio, id. cent. 50 — Chittaro Massimiliano, id. l. 1.

Personale di P. S.

Galeazzi Antonio, ispettore l. 10 — Vettori dott. Antonio, vice-ispettore l. 5 — Cojazzi Luigi, delegato l. 3 — Delli Franci Francesco, id. l. 2 — D'Adda Federico, l. 5 — Benini Alessandro, id. l. 2 — Cova Pietro, id. l. 2 — Guarnieri Egisto, id. l. 2 — Biondi Elziade, alunno l. 2 — Gorizizzo Pietro, portiere l. 1.

Brigata delle Guardie di P. S.

Moretti Giovanni, brigadiere l. 2 — Calenti Domenico, vice brigadiere l. 1 — Franceschi Pietro, appuntato l. 1 — Pagotto Luigi, appuntato c. 50 — Naestrello Francesco, guardia c. 50 — Manzini Narciso, id. c. 50, — Canzian Antonio, id. c. 50 — Blasutigh Luigi, id. c. 50 — Federici Michele, id. c. 50 — Locatelli Angelo, id. c. 50 — Bertazzolo Giovanni, id. c. 50 — Bonan Giuseppe, id. c. 50.

Totale 1° e 2° elenco L. 1265.00.

Udine, 27 settembre 1882.

Il Segretario della Commissione

Corte d'Assise. Li 26 e 27 corrente ebbe luogo il dibattimento contro il noto Della Vedova Luigi di Passons accusato di due assassini mancati, fatto già da noi narrato, commessi nella notte dall'11 al 12 ottobre 1881 in Passons a danni di Melisso Domenica, di lui moglie col solo rito religioso, e di un di costei figlio.

Dopo due mesi circa che fu in osservazione nell'Ospitale di Venezia sullo stato mentale fu tratto alle Assise. Era difeso dall'avvocato L. C. Schiavi.

I Giurati ritennero colpevole il Della Vedova di due mancati omicidi volontari commessi in istato di parziale imbecillità, e la Corte lo condannò a dieci anni di carcere.

Con questo processo venne chiusa la sezione.

Esami. Si avverte che per le disposizioni prese dall'Autorità Scolastica, gli esami di licenza Ginnasiale e Tecnica incominceranno nel giorno 5 ottobre p. v. e continueranno nei giorni successivi.

Conferenze pedagogiche. Il dì 20 corrente, come avvertiva l'ultima nostra relazione, ebbe luogo la chiusa delle conferenze, a cui intervennero, oltre l'ufficio di Presidenza, composto dal cav. Rosa, dal cav. Mora, dal cav. Mazzi, i signori cav. De Filippi, consigliere delegato in sostituzione del R. Prefetto, il cav. Misani, direttore del regio Istituto Tecnico, il cav. Nallino, direttore della Stazione Agraria, il prof. dott. Viglietto, il dott. avv. Measso, l'avv. cav. Putelli ed oltre 140 insegnanti.

Il Presidente dopo di avere con cortesi parole dato il ben venuto alle chiarissime persone che colla loro presenza avevano dato lustro e decoro alle nostre conferenze, riassunse con chiarezza e proprietà la discussione impiegandovi quasi un'ora e mezzo ed accennò alle conclusioni cui questa aveva guidato, mostrandosi soddisfattissimo del modo con cui procedette, sia perchè regnarono sempre la calma e l'ordine, sia per lo interesse che addimostrarono i conferenti a cui raccomandò di riprendere con amore il grave e nobile ufficio dell'educazione e di sperare che le sorti de' maestri si miglioreranno in un avvenire non lontano.

Ringraziò i signori cav. Mora e cav. Mazzi, membri della Presidenza, per la loro cooperazione efficace, nonchè i relatori ed i segretari Artidoro Baldissera, Giov. Battista Della Vedova ed Antonio Fadini, dell'opera zelante da essi prestata e poi con visibile commozione volse a tutti un affettuoso addio.

Prese quindi la parola il cav. Mazzi, il quale rivolse in nome del Municipio al cav. Rosa un gentile saluto di commiato, augurò che il lavoro rechi a tutti il frutto cui mirano le conferenze, e fece voti perchè la condizione degl'insegnanti sia presto mutata.

S'alzò poi il cav. De Filippi, il quale, se la memoria non ci tradisce, espresse questo cortese pensiero:

Prima che si sciolga questa eletta adunanza di nobili operai nel campo della istruzione e della educazione, a chi l'ha così valorosamente presieduta e diretta ed a chi ne prese parte, io porto un saluto; e porgo augurio vivissimo che sia fecondo il terreno in cui essi si sono dati ad allevare ed educare la pianta uomo; e che ne possano raccogliere copiosi ed eletti frutti, in compenso dei loro sudori e delle strenue loro fatiche; ed a vantaggio e lustro della cara nostra patria.

Dopo di che il maestro ab. Giovanni Battista Franzil, che durante le conferenze prese frequentemente la parola, lesse: — Io pure con grato animo propongo all'assemblea:

« Un voto di ringraziamento e di stima profonda pel nostro esimio Preside cav. Rosa, che con tanta abilità seppe dirigere la discussione, illustrandola con le tante cognizioni sue scientifiche e pratiche;

« Un grazie affettuoso a tutti e singoli i membri componenti il seggio presidenziale ed a tutti i signori relatori;

« Un grazie di cuore al rappresentante l'illustr. signor Prefetto che vuole onorarci di sua presenza e che ci ha dirette sì belle parole: così pure a tutti i signori e signore che sono concorsi a rendere più decorosa la chiusura di queste nostre conferenze:

« Infine un augurio a tutti noi di trovarci un'altra volta insieme raccolti a propugnare il miglioramento e lo sviluppo dell'educazione, nonchè l'interesse della nostra casta cotanto benemerita della civile società ».

Anche la sig. Monaco, maestra nelle nostre scuole comunali, che con animo riconoscente rivedeva nel cav. Rosa un suo antico e stimato precettore, volle in nome delle colleghe leggere queste righe:

Le Maestre qui convenute ringraziano cordialmente il R. Provveditore per aver Egli con tanta bontà e pazienza presieduto a queste Conferenze, dirette con sapiente esperienza. Lo ringraziano dei saggi avvisi e degl'insegnamenti utilissimi ch'Egli ha dato, e quale attestazione di gratitudine cercheranno di rendere sempre migliore l'opera loro, soddisfacendo così al dovere verso la Patria e al desiderio dell'animo.

Dieci giorni sono passati troppo presto; ma se anche non sarà più dato ad esse di rivederlo, rimarrà imperitura nell'anima la memoria di lui.

Ringraziano pure il sig. Direttore cav. Mazzi, l'onor. Ispettore cav. Mora e quant'altri concorsero a rendere questi convegni così utili e graditi.

Su proposta di uno dei convenuti fu poi votato ad unanimità d'inviare al Ministro Baccelli il seguente telegramma: Chiusura conferenze assemblea unanime rinnova riverente saluto invocando benevole considerazione voti emessi.

Innanzi che venisse sciolta l'adunanza, il maestro in Torre di Pordenone sig. Pacifico Falusca raccomandò il seguente desiderio:

Ed ora che le conferenze pedagogiche sono giunte al loro termine — sarebbe desiderio di molti colleghi, che il risultato delle nostre discussioni — frutto di molti anni di studio e di esperienza — fosse dato alle stampe per cura di questo Comune; e ciò non solo per l'interesse di quelli che non hanno potuto intervenire, sibbene per gli intervenuti stessi che potrebbero riandare utilmente sulle cose dette in quest'aula.

Io credo che il Municipio di questa colta e gentile città, a niuno secondo nel provvedere a tutto ciò che può tornare di pubblico vantaggio, vorrà con deliberazione cortese e generosa addimostrare anche con tale fatto il suo amore per l'educazione popolare.

Questo desiderio fu appoggiato dal voto di tutta l'assemblea, a cui il cav. Mazzi disse essere lieto di poter raccomandare alla Giunta Municipale alla prima occasione.

Gli adunati dopo ciò si sciolsero ciascuno recando nell'anima un ricordo assai caro di questo utile convegno nonchè delle persone che col loro sapere e col loro zelo seppero mantenere sempre numeroso.

Nuova Società politica. Jeri sera, dietro invito dell'avv. Augusto Berghinz, venne tenuta un adunanza fra parecchi cittadini, allo scopo di gettare le basi per la costituzione di una nuova società politica.

Con lodabile accordo di idee i presenti dichiararono formalmente costituito il nuovo sodalizio, a cui venne dato il titolo di: *Associazione politica popolare friulana.*

Oltre alla costituzione venne anche votato uno schema di Statuto che accenna agli scopi dell'Associazione nel modo seguente: — L'Associazione avrà per iscopo, prendendo parte attiva alla vita pubblica, di occuparsi efficacemente delle elezioni politiche ed amministrative, di propugnare seriamente il miglioramento morale e materiale delle classi lavoratrici, di promuovere radicali riforme tributarie ed amministrative, di combattere energicamente il clericalismo sostenendo principalmente l'istruzione laica, nonchè di pronunciarsi su tutte le questioni di interessamento pubblico.

Quanto prima verranno indicati il giorno ed il luogo ove sarà tenuta una Assemblea generale degli aderenti per procedere alla nomina della Rappresentanza ed all'approvazione dello Statuto.

Scuola d'arti e mestieri. Col primo ottobre prossimo si aprono le iscrizioni ai diversi corsi di questa scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della Società operaia dalle 9 antim alle 3 pom.

Le lezioni incominceranno nel giorno 15 ottobre, alle ore 9 ant., e continueranno secondo l'orario che verrà affisso all'albo della scuola.

Scuole elementari comunali. L'iscrizione nelle scuole urbane e rurali di questo Comune secondo un avviso del Municipio, comincierà il 10 ottobre e continuerà fino al 15 detto. All'uopo, appositi incaricati si troveranno nei singoli stabilimenti dalle ore 10 ant. fino alla una pom.

Beneficiata per i danneggiati dalle inondazioni. Come annunciammo, questa sera ha luogo al nazionale la beneficiata per i danneggiati dalle recenti terribili inondazioni. Il Teatro è concesso gratis dal proprietario sig. Pinzani, la marionettistica compagnia Reccardini lavora gratis l'orchestra suona gratis — il pubblico dunque vi concorra numeroso. È anche questo un modo di far del bene. Si rappresenta: *Cuor di Donna e cuor di Pecora*, commedia in tre atti, particolare fatica del Facanapa. Fanno seguito due balli.

Funerali solenni. Mentre il giornale esce, solenni onoranze vengono rese al Sotto-capo Stazione Palazzi, la cui fine miseranda ieri narrammo. Vi intervengono il Prefetto, tutte le altre autorità governative politiche e militari, il Sindaco, rappresentanze cittadine, le rappresentanze delle Società operaie con bandiera e popolo moltissimo.

Deplorevole fatto accaduto e che non doveva succedere. Martedì notte, verso

le dodici e mezza, Stefanutti Domenico, messo all'esattoria comunale, stava leggendo il giornale al Caffè *Commercio* in piazza San Giacomo. Due guardie di pubblica sicurezza — certo alquanto brille — gli si accostano e cominciano a burlarlo col nome di *maresciallo austriaco*. — Notiamo, fra parentesi, che lo Stefanutti fu gendarme austriaco.

L'insultato portossi ad altro tavolino.

Le guardie uscirono; indi a poco rientrarono e si posero di nuovo ai lati dello Stefanutti. Questi va al banco; e le guardie dietrogli di nuovo insultandolo e minacciandolo di arresto. Egli punto risponde; ed all'intimazione di arresto segue le guardie. Giunti in via Cavour, lo Stefanutti domanda alle guardie se fanno per ischerzo, e che lo lasciassero andare a casa sua, ch'egli nulla aveva fatto per essere tratto in arresto; e ciò dicendo, fa per andarsene. Per tutta risposta, gli si applicano le castagnole e la guardia ch'era alla sinista di lui menagli un pugno sotto l'occhio sinistro, quella a destra due pugni alla bocca — dei quali pugni portava lo Stefanutti ancora jeri i segni.

Così legato, viene lo Stefanutti tratto alla caserma delle guardie in via della Prefettura. Al portone d'ingresso, gl'intimarono di levarsi il cappello. Condottolo nella stanza di custodia, gli imposero di sedersi sopra una panca. Indi, senza dir verbo, entrambi sguainarono contemporaneamente le daghe e ripetutamente tentarono colpire alla testa lo Stefanutti, che si difendeva col braccio destro, chiedendo perchè si barbaramente lo percuotessero. Il paziente ebbe a riportare cinque ferite, non molto gravi, ma che richiederanno per la guarigione alcune cinque ed altre otto e perfino dodici giorni.

Le due guardie quindi si allontanarono, per rientrare poco dopo assieme al brigadiere. Questi, domandando lo Stefanutti la visita di un medico, mandò per esso una delle guardie, che ritornò dopo non molto dicendo essere impossibile trovare un medico a quell'ora. Perciò il brigadiere fece accompagnare lo Stefanutti all'ospitale, ove gli si medicarono e fasciarono le ferite. Alle sette del mattino di jeri lo Stefanutti lasciò l'ospitale, desiderando recarsi alla propria abitazione.

Testimoni al fatto furono una diecina circa.

Le due guardie furono già disciplinarmente punite; lo Stefanutti poi ha presentato formale denuncia al Procuratore del Re per la giusta punizione dei colpevoli.

Monumento a Garibaldi. Distinta delle offerte raccolte presso la Società dei Calzolai di Udine. — Flaibani Giuseppe l. 2, Simeoni Luigi c. 80, Cremese Eugenio c. 20, Urbani Adamo c. 20, Zanussi Luigi c. 20, Piccinato Giovanni c. 20, Dini Giovanni c. 20, Magrini Enrico c. 50, Biasutti Antonio c. 20, Martinzich Pietro c. 50, Simeoni Giuseppe c. 20, Pozzo Giuseppe c. 20, Cozzi Angelo c. 20, Rumiani Giuseppe c. 20, Roncalt Giuseppe c. 20, Bon Giovanni c. 20, Zancani Giuseppe c. 20, Zanuzzi Antonio c. 20, Magrini Nicolò c. 20, Canal Demetrio c. 20, Comelli Adamo c. 50, De Marzio Angelo l. 1, Bortuzzo Luigi c. 50, Fabretti Leonardo c. 40, Nigris Luigi l. 1, Avalli Eugenio c. 20, Pecoraro Angelo c. 10, Querincig Giovanni c. 50, Cittaro Antonio c. 30, Scialini Antonio c. 50, Venuti Francesco c. 50, Zeari Domenico c. 20, Orlandi Luigi l. 1, Cattaruzzi Luigi c. 25, Dreussi Alessio c. 20, N. N. c. 10, N. N. c. 10 Clochiatti Antonio c. 30, Agosti Leonardo c. 20, Stipano Angelo c. 50, Zaghis Luigi c. 25, Livotti Giuseppe c. 50, Toso Mattia c. 50, Taboga Pietro c. 40, Bianchi Antonio c. 50, Molinis Luigi c. 20, Pianta Pietro c. 10, Del Torre Marzio c. 20. Liso Pietro c. 50, Cantoni Antonio c. 35, Livotti Angelo c. 10, Monnini Giuseppe c. 10, Venier Luigi c. 50, Minutti Antonio c. 20, Doretti Pietro c. 20, Missio Ferdinando c. 40, Pascoli Francesco c. 20, Mainardis Mattia c. 20, Colugnatti Giov. Batt. c. 20, Clochiatti Ottaviano c. 20, Facini Enrico c. 50, Avale Giovanni c. 20, Fantini Pietro c. 20, D'Agostini Giuseppe c. 20, Valoppi Giuseppe c. 50, Padovani Massimo c. 20, Savi Ernesto c. 20, Novello Pio l. 1, Disnan Domenico c. 50, Piutti Isidoro l. 1, Sostero Enrico l. 1, Rigatti Giacomo c. 30, Chiussi Natale c. 50, Sopracolle Pietro c. 20, Moro Angelo c. 50, Pinzani Luigi c. 50, Gatapan Francesco c. 30, Zamboni Pietro c. 20, Feruglio Luigi c. 20, Tarussio Angelo c. 20, Borghese Antonio l. 1, Mingotti Pietro c. 20, Marangoni Gaspare l. 1, Fontanini Antonio l. 1, Benussi Angelo l. 1.50, Tosolini Domenico c. 75, Romanelli Virgilio c. 50, Comaretti Enrico, c. 40, Salice Giovanni c. 30, Moro Antonio l. 1, Biasutti Domenico l. 1, Pellegrini Gioacchino c. 50, Papa Francesco c. 50, Balestra Antonio, c. 20, Florit Giovanni c. 50, Giacomini Virgilio c. 40, Bonani Giovanni c. 50, Ciani Giuseppe c. 10, Agosto Giovanni c. 20, Valori Leonardo c. 20, Driussi Giuseppe c. 20, Boer Carlo l. 2, Boer Augusto l. 1, Minotti Giacomo l. 1, N. N. c. 50, Croattini Giuseppe c. 50, Toffoli Eugenio c. 50, Nigris Giovanni l. 1.

Totale l. 47.85

Mercato granario. Lo si tiene oggi sotto il porticato dell'Ospitale vecchio per il tempo che persevera a piovere. Causa i torrenti Cormor e Torre ingrossati il concorso su questo ed altri mercati è meschino.

Ecco i prezzi fatti all'ettolitro per quella poca roba oggi venduta.

Frumento	da L. 17.—	a 18.—
Granoturco nuovo	» 13.25	» 15.—
Id. giallоncino	» 15.—	» 16.—
Castagne il quintale	» 8.—	» 8.50

Ringraziamento. La famiglia Ferrante ringrazia tutti i pietosi che vollero ieri, intervenendo ai funebri della rispettiva consorte e madre, onorarne la cara e santa memoria.

Ringraziamento. La dolentissima famiglia Toso nella piena del dolore per la perdita della loro amata consorte e madre *Teresa Carussi-Toso* porge i più sinceri ringraziamenti a tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero, col loro intervento ai funerali, in qualche modo lenire alla irreparabile sventura che li colpì.

Voci del pubblico

Servizio del tramvai. Un signore lagnandosi ieri col cocchiere del tramvai, che dalla Stazione fino oltre il palazzo Colloredo di Via Aquileia andava al passo intrattenendosi invece in dolci colloqui con una ragazza, gli venne risposto con tutto garbo che per una palanca è anche troppo.

Ottima impressione in quel signore del modo con cui s'interpreta nella nostra città il servizio fatto al Pubblico.

M.

Le regalie. Ella accennava jeri come pur troppo per il tempo continuamente piovoso l'animo nostro conturbato pensi a nuove possibili sciagure, nel mentre nella Città nostra Commissioni di eletti Cittadini si occupano a raccogliere le offerte per riparare in parte alle tremende conseguenze delle prime innondazioni.

Non sarebbe opportuno pertanto ritornare sulla abolizione delle regalie, usate dai Negozianti di Coloniali, Fornai e Caffettieri in occasione di Natale — perchè vengade voluta la somma qualsiasi che perciò si dispendierebbe, a beneficio degli inondati? R.

NOTE AGRICOLE

Situazione delle campagne. Il tempo continua anche oggi colla pioggia. I nostri agricoltori ne sono tristamente impressionati, inquantochè, seguitando così, anche il raccolto del granoturco primo come quello delle uve sarà dimezzato. Fino ad oggi, se si eccettui qualche piccola zona dell'alta visitata dalla tempesta, il granoturco di primo raccolto si trova abbastanza in buon punto. Certo che avremo, pell'imperversare del tempo, qualche ritardo nell'essicazione; ma gravi danni finora non sono a lamentare.

I cinquantini piuttosto lasciano temere che non giungeranno a maturazione, cosa non nuova e che nella nostra provincia vediamo ripetersi pur troppo sovente.

I fieni, quelli sfalciati poco prima che il tempo si mettesse ad acqua e lasciati esposti per asciugare, sorpresi dalla pioggia, sono perduti. Quelli invece ancora in vegetazione, sono rigogliosi.

FATTI VARII

Uragano distruttore. Telegrafano da Filadelfia, 26: La raffineria zuccheri di Harriam e Kavemeyer, la più grande nell'America, venne distrutta totalmente da un uragano. Il danno è di un milione di dollari.

Notizie sanitarie. Telegrafano da Graz, 26: Nè qui nè in tutta la Stiria avvenne alcun caso di cholera. Il Consiglio Municipale istituì una commissione sanitaria per prevenire possibili pericoli.

ULTIMO CORRIERE

Contrariamente a quanto fu annunziato il discorso dell'onor. Depretis a Stradella avrà luogo il giorno 8 o 10 del prossimo ottobre.

— È probabile che il decreto di scioglimento della Camera venga firmato domani a Monza, ove l'onorevole Depretis si reca per conferire col Re.

— L'*Italia* dice che il Presidente del Consiglio e l'on. Zanardelli si recheranno ai 12 di ottobre a Napoli.

Le inondazioni.

(Ultime notizie).

Vicenza 27. La Rotta Gua a Sarego, lunga oltre un chilometro allaga parte dei comuni di Sarego, Lonigo, Finolla e Cologna.

Padova 27. Jeri si cominciò la chiusura provvisoria del Bacchiglione. Baccarini ed il Genio Civile studiano un progetto di chiusura definitiva, con nuovo alveo.

Baccarini ordinò l'immediata chiusura delle rotte al Brenta e la ricostruzione del respingente Paleocapa a Cortigliano.

Venezia 27. Il Governo invitò il Prefetto ad indicare a quali Comuni debbasi concedere la dilazione per il pagamento della quinta rata tassa sui terreni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 27. Faurett parlò agli elettori di Hackney sulla questione d'Egitto. L'Inghilterra, disse non ha mire egoiste deve assicurare in Egitto un governo libero, riformarne l'amministrazione. Gli egiziani non soffrirebbero che funzionari stranieri assorbano la maggior parte delle entrate nazionali.

Il *Times* pubblica una lettera di Lesseps che nega all'Inghilterra il diritto di impadronirsi del Canale o di scavarne un altro.

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo unico della legge elettorale con la tabella delle sezioni.

ULTIME

Alessandria 27. La Corte marziale composta di ufficiali egiziani, che dovrà giudicare Araby, Tulba e gli altri 20 capi ribelli si riunirà quanto prima a Cairo.

Si dice che sette dei principali accusati saranno condannati a morte; ma che questa pena verrà poi commutata in relegazione perpetua.

I fuggiaschi europei tornano numerosissimi. I vapori francesi ne scortano ogni giorno parecchie centinaia.

Il contegno della popolazione indigena verso gli europei va diventando meno ostile.

Francia e Italia.

Parigi 27. L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota ufficiosa: « Il ministro degli esteri italiano, sig. Mancini accettò la proposta del gabinetto Francese, secondo la quale la cifra dell'indennità ai danneggiati dal bombardamento di Sfax, fissato dalla Commissione internazionale, sarebbe diminuito di un terzo. L'accettazione da parte del ministro italiano è subordinata all'adesione delle altre potenze in causa. »

Tra bonapartisti.

Parigi 27. All'adunanza che tennero jersera i partigiani del principe Girolamo Bonaparte s'introdussero anche vari partigiani del principe Vittorio.

Ne nacque quindi un tumulto indescrivibile. Furono spenti i lumi e nel parapiglia che ne seguì furono scambiate delle bastonate.

A Cristoforo Colombo.

Madrid 27. Ieri a Barcellona fu posta la prima pietra per il monumento a Cristoforo Colombo alla presenza delle autorità e dei delegati del Municipio di Genova.

La cerimonia brillante terminò con le grida di *Viva il Re*.

Nuova guerra contro i Balkani

Zara 27. Gravi notizie dalla Bosnia e dal Montenegro. Una banda di mille insorti sarebbe improvvisamente comparsa tra Serajevo e Cagniza, comandata da Forte e Curtovic.

Gravi disordini scoppiarono a Niksic, avendo il Governo montegrino sospesa la distribuzione di vettovaglie ai rifugiati erzegovesi e crivosciani. Le truppe del Montenegro dovettero far uso delle armi per ristabilir l'ordine.

Kovacevic è prigioniero a Niksic; Jecsic fu ucciso.

Gli insorti maomettani si ritirano dal Montenegro a Novi Bazar.

Movimento di reali

Firenze 27. La famiglia reale è partita alle cinque diretta per Monza. La popolazione plaudente salutò i Sovrani. Alla stazione la ossequiarono le autorità. I reali incaricarono il Sindaco di esprimere il loro compiacimento alla cittadinanza per le accoglienze ricevute.

Vienna 27. Il Re di Sassonia colla consorte e il principe Guglielmo di Prussia sono qui giunti e furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore, il quale salutò la Regina baciandole la mano e abbracciò ripetutamente il Re ed il Principe. La Regina si recò in carrozza alla sua villa in Halking e di là si recherà domani in Moravia.

L'Imperatore cogli ospiti si recò a Schönbrunn. Alle 2 pom. gli invitati alla caccia partono per Neuberg.

Londra 27. La coppia reale greca ha fatto ritorno jerisera dal continente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 settembre.

Rendita god. 1 luglio 90.75 ad 90.85. Id. god. 1 gennaio 88.58 a 88.68 Londra 3 mesi 25.28 a 25.35 Francese a vista 101.— a 101.25.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 27 settembre.

Napoleoni d'oro 20.37 1/2; Londra 25.80; Francese 101.15; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 90.77.

PARIGI, 27 settembre.

Rendita 3 0/0 81.77; Rendita 5 0/0 115.64; Rendita italiana 89.75; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 113.75; Obbligazioni ——; Londra 25.27.—; Italia 1 1/2; Inglese 100.5/16 Rendita Turca 12.47.

VIENNA, 27 settembre.

Mobiliare 319.40; Lombarde 144.80; Ferrovie Stato 329.—; Banca Nazionale 827.—; Napoleoni d'oro 9.46.—/; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.15; Austriaca 77.85.

BERLINO, 27 settembre.

Mobiliare 549.50 Austriache 602.— Lombarde 250.—; Italiano 89.30.

LONDRA, 26 settembre.

Inglese 100.7/16; Italiano 88. 3/4; Spagnuolo —.—/; Turco 11.3/8.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 28 settembre.

Rendita italiana 90.70; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.35 /— » —.—

VIENNA, 28 settembre.

Londra 119.20; Argento 77.40; Nap. 9.45.1/2 Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. nazionale oro 95.65.

PARIGI, 27 settembre.

Chiusura della sera Rend. It. —.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.